

UN INTENSO MERCOLEDÌ DI COPPA: DI SCENA SEI SQUADRE ITALIANE

I bianconeri partono dallo 0-1 della partita di andata

Con i turchi dell'Eskisehirspor per la Coppa UEFA

Juventus d'assalto per eliminare il Marsiglia

Un pari e la Fiorentina potrà superare il turno

Compito facile per Inter e Milan

Nel secondo mercoledì di Coppa in Europa sono in programma le partite di ritorno del primo turno eliminatorio: sedicesimi di finale per la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe e trentaduesimi per la Coppa UEFA.

COPPA DEI CAMPIONI — L'incontro più interessante dovrebbe essere quello che vedrà impegnati i greci del Panathinaikos contro i bulgari del Ceka di Sofia, che hanno vinto la partita di andata per 2-1.

COPPA DELLE COPPE — Già qualificati gli irlandesi del Cork Hibernian si presentano interessanti gli incontri tra i cecoslovacchi dello Sparta Praga e i belgi del Standard Liegi o tra gli olandesi dell'ADO e i sovietici dello Spartak Mosca. Sia i belgi che i cecoslovacchi hanno vinto la partita di andata per 1-0 risultato che non garantisce assolutamente il superamento del turno.

COPPA UEFA — Numerosi sono gli incontri di questo torneo che si presentano interessanti anche se non mancano quelli che vedono una squadra nettamente favorita per il passaggio al secondo turno. Tra le partite interessanti sono: il Norrköping (Svezia) Uj Arad (Romania), all'andata i romeni si imposero per 2-1; Cagliari (Italia) - Olym-

piakos Pireo (Grecia), greci vittoriosi per 2-1; Bohemian (Praga) - Colonia (RTV) tedeschi vinsero per 1-0; Valencia (Spagna) - Manchester City (Inghilterra) la prima partita si concluse in parità. Ma in questo torneo non sono mai mancate le sorprese perché non sempre le squadre partecipanti sono le migliori delle singole nazioni.

SQUADRE ITALIANE — Della Juventus, della Fiorentina, parlano a parte. In Coppa delle Coppe il Milan, che ha vinto in trasferta per 1-0, dovrebbe completare un proficuo allenamento e superare con estrema facilità il turno. Coppa UEFA l'Inter, vittoriosa in casa per 6-1 sui maltesi di La Valletta, non dovrebbe temere nulla dalla trasferta nella capitale irlandese. Per il Torino, che ha battuto in casa per 2-0 il Las Palmas, la trasferta non dovrebbe risultare insidiosa anche se gli spagnoli non sono squaldrati da sottovalutare. Resta il Cagliari che sconfitto nella partita di andata per 1-0 deve battere i greci dell'Olympiakos. Pireo se vuol passare il turno; è una impresa non facile, ma non disperata; la squadra sarda dovrebbe riuscire a superare i greci anche se si può ragionevolmente ritenere che quest'attacco non sia una difesa molto stretta.

Incerta la presenza di Marchetti - L'incontro, valevole per la Coppa dei Campioni, avrà inizio alle ore 21 - Già 100 milioni di incasso

Dal nostro inviato

TORINO, 26. Rinfrancata dalla limpida vittoria ottenuta domenica a Bologna in campionato, la Juventus si accinge stasera ad affrontare a Torino il Marsiglia nella partita di ritorno del primo turno di Coppa dei Campioni.

Il momento è delicato; la sua prova attestissima. I bianconeri, finalmente decisi a farsi valere anche in campo internazionale, non «possono» non mancare all'appuntamento. Una loro eventuale, ennesima clamorosa estromissione al primo turno dalla prestigiosa competizione avrebbe riflessi preoccupanti sul loro morale. Svanirebbe di botto un sogno a lungo coltivato, verrebbe bruscamente cancellato un ambizioso lavoro protrattosi da anni. La Juventus Boniperti-Alfidi per fare della Juventus una «vedette» del calcio europeo.

La sconfitta di Lione, oltre ad essere venuta a causa di una condizione fisica allora ancora precaria (i progressi compiuti in questi giorni sono evidenti), è stata anche un errore incredibile sotto le spinte soprattutto imputabili allo smarrimento del proprio gioco di squadra. La Juventus allora tradì se stessa adottando una difesa «narcotica»; cercò di addormentare l'avversario anziché aggredirlo. Finché fece tantissimi. E quando rimbalzò le maniche per riparare i danni si trovò disorientata e con le «palpitazioni» di cuore.

La sconfitta di Lione, oltre ad essere venuta a causa di una condizione fisica allora ancora precaria (i progressi compiuti in questi giorni sono evidenti), è stata anche un errore incredibile sotto le spinte soprattutto imputabili allo smarrimento del proprio gioco di squadra. La Juventus allora tradì se stessa adottando una difesa «narcotica»; cercò di addormentare l'avversario anziché aggredirlo. Finché fece tantissimi. E quando rimbalzò le maniche per riparare i danni si trovò disorientata e con le «palpitazioni» di cuore.

La sconfitta di Lione, oltre ad essere venuta a causa di una condizione fisica allora ancora precaria (i progressi compiuti in questi giorni sono evidenti), è stata anche un errore incredibile sotto le spinte soprattutto imputabili allo smarrimento del proprio gioco di squadra. La Juventus allora tradì se stessa adottando una difesa «narcotica»; cercò di addormentare l'avversario anziché aggredirlo. Finché fece tantissimi. E quando rimbalzò le maniche per riparare i danni si trovò disorientata e con le «palpitazioni» di cuore.

La sconfitta di Lione, oltre ad essere venuta a causa di una condizione fisica allora ancora precaria (i progressi compiuti in questi giorni sono evidenti), è stata anche un errore incredibile sotto le spinte soprattutto imputabili allo smarrimento del proprio gioco di squadra. La Juventus allora tradì se stessa adottando una difesa «narcotica»; cercò di addormentare l'avversario anziché aggredirlo. Finché fece tantissimi. E quando rimbalzò le maniche per riparare i danni si trovò disorientata e con le «palpitazioni» di cuore.

La sconfitta di Lione, oltre ad essere venuta a causa di una condizione fisica allora ancora precaria (i progressi compiuti in questi giorni sono evidenti), è stata anche un errore incredibile sotto le spinte soprattutto imputabili allo smarrimento del proprio gioco di squadra. La Juventus allora tradì se stessa adottando una difesa «narcotica»; cercò di addormentare l'avversario anziché aggredirlo. Finché fece tantissimi. E quando rimbalzò le maniche per riparare i danni si trovò disorientata e con le «palpitazioni» di cuore.



La Fiorentina, che ha esordito vittoriosamente in campionato battendo a Marassi la Sampdoria, affronta oggi sul proprio campo la compagine turca dell'Eskisehirspor nella partita di ritorno del primo turno della Coppa UEFA. I viola hanno vinto all'andata per 2-1 e non dovrebbero aver difficoltà a superare il turno. Ad ogni buon conto i giocatori della Fiorentina sono in buona forma e l'allenatore, Nello Orsi, ha deciso di vendere cara la pelle.

I viola, senza De Sisti, forse non potranno disporre neppure di Merlo colpito dalla morte del figlio

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26

Domani sarà la Fiorentina, reduce dal successo in campionato contro la Sampdoria, si presenterà al campo per l'incontro di ritorno del primo turno di Coppa UEFA. I viola, ancora una volta con una formazione rimaneggiata per la mancanza di capitano De Sisti, dovranno vedersela con i turchi dell'Eskisehirspor, gli stessi che quindici giorni orsono rimasero sconfitti per 2 a 1 nell'incontro giocato a Istanbul. Ed è grazie al primo risultato che domani sarà per la Fiorentina la premessa sono favorevoli rispetto alla prossima gara che i toscani dovranno disputare la settimana prossima a Zenta contro il Celtic nella finale della Mitropa-Kup. Infatti alla compagine di Liedholm domani basterà un risultato di 0 a 0 o anche 1 a 1 per superare il turno.

Stando all'esito del primo incontro e al comportamento dei turchi, per i viola non dovrebbe risultare difficile avere la meglio, tanto più se domani sarà il tecnico svedese a disporre della sua disposizione Merlo, colpito dalla morte del primogenito. In questo momento il romano non è nelle migliori condizioni di spirito per giocare un incontro così importante ed è per questo che l'allenatore oggi, a conclusione di una

seduta ginnico-attletica, alla quale ha partecipato anche De Sisti, ha fatto chiaramente intendere che dovrà essere il giocatore a decidere. Nel caso che Merlo non si senta di giocare il suo ruolo di interno, verrebbe ricoperto da Orlandini e nel ruolo di stopper giocherebbe la riserva Boti. Per gli altri ruoli non esistono dubbi: giocherebbero gli stessi che nella «prima» di campionato sono riusciti ad assicurarsi i due punti sul difficile campo di Marassi.

Detto del viola e sottolineato che la Fiorentina con molta probabilità dovrà presentarsi davanti al pubblico amico priva delle mezzali De Sisti e Merlo, va subito fatto presente che anche i turchi saranno costretti a presentarsi con una formazione di ripiego. Se, il migliore attaccante e capocannoniere della squadra dell'Anatolia domenica scorsa nella terza partita di campionato ha riportato una forte contusione al ginocchio destro e solo domani l'allenatore Beliger sarà in grado di prendere una decisione definitiva.

Certo, se alla compagine turca verrà meno anche Sevil, per la Fiorentina il compito di vincere dovrebbe essere facilitato. Però sarà bene ricordare che ad Istanbul i balcanici dimostrano molta mentalità da vincitori. Il vantaggio e apparvero tutti in grado di sostenere un ritmo ininterrotto per tutto l'arco della gara e molto pericolosi sotto tiro.

Lo stesso Liedholm stamane dopo aver fatto presente la situazione in cui si trova Merlo, ha proseguito dicendo: «La squadra turca è molto forte in ogni reparto. I migliori elementi sono il terzino destro Ali, lo stopper I-smail, un giocatore che diventa pericoloso se prende il limite dell'area di rigore avversaria, la mezzala B. Burhan, il vero motore della compagine e il centravanti Fethi che nella scorsa stagione si è classificato al secondo posto nella classifica dei cannonieri, dietro il compagno di squadra Sevil».

«Ma la migliore arma degli avversari del viola è la costanza nel portare attacchi da ogni lato del campo, una tattica che nei primi incontri ha obbligato a fare «muro» davanti a Superci. Tutti dicono che i nostri avversari sono ingenui, lo si è visto in campo. La squadra turca è molto mentalmente diversa dalla nostra ma molto forte sia nei contrasti che in fatto di mentalità. Se la squadra turca è molto forte in ogni reparto, i migliori elementi sono il terzino destro Ali, lo stopper I-smail, un giocatore che diventa pericoloso se prende il limite dell'area di rigore avversaria, la mezzala B. Burhan, il vero motore della compagine e il centravanti Fethi che nella scorsa stagione si è classificato al secondo posto nella classifica dei cannonieri, dietro il compagno di squadra Sevil».

«Ma la migliore arma degli avversari del viola è la costanza nel portare attacchi da ogni lato del campo, una tattica che nei primi incontri ha obbligato a fare «muro» davanti a Superci. Tutti dicono che i nostri avversari sono ingenui, lo si è visto in campo. La squadra turca è molto mentalmente diversa dalla nostra ma molto forte sia nei contrasti che in fatto di mentalità. Se la squadra turca è molto forte in ogni reparto, i migliori elementi sono il terzino destro Ali, lo stopper I-smail, un giocatore che diventa pericoloso se prende il limite dell'area di rigore avversaria, la mezzala B. Burhan, il vero motore della compagine e il centravanti Fethi che nella scorsa stagione si è classificato al secondo posto nella classifica dei cannonieri, dietro il compagno di squadra Sevil».

«Ma la migliore arma degli avversari del viola è la costanza nel portare attacchi da ogni lato del campo, una tattica che nei primi incontri ha obbligato a fare «muro» davanti a Superci. Tutti dicono che i nostri avversari sono ingenui, lo si è visto in campo. La squadra turca è molto mentalmente diversa dalla nostra ma molto forte sia nei contrasti che in fatto di mentalità. Se la squadra turca è molto forte in ogni reparto, i migliori elementi sono il terzino destro Ali, lo stopper I-smail, un giocatore che diventa pericoloso se prende il limite dell'area di rigore avversaria, la mezzala B. Burhan, il vero motore della compagine e il centravanti Fethi che nella scorsa stagione si è classificato al secondo posto nella classifica dei cannonieri, dietro il compagno di squadra Sevil».

«Ma la migliore arma degli avversari del viola è la costanza nel portare attacchi da ogni lato del campo, una tattica che nei primi incontri ha obbligato a fare «muro» davanti a Superci. Tutti dicono che i nostri avversari sono ingenui, lo si è visto in campo. La squadra turca è molto mentalmente diversa dalla nostra ma molto forte sia nei contrasti che in fatto di mentalità. Se la squadra turca è molto forte in ogni reparto, i migliori elementi sono il terzino destro Ali, lo stopper I-smail, un giocatore che diventa pericoloso se prende il limite dell'area di rigore avversaria, la mezzala B. Burhan, il vero motore della compagine e il centravanti Fethi che nella scorsa stagione si è classificato al secondo posto nella classifica dei cannonieri, dietro il compagno di squadra Sevil».

«Ma la migliore arma degli avversari del viola è la costanza nel portare attacchi da ogni lato del campo, una tattica che nei primi incontri ha obbligato a fare «muro» davanti a Superci. Tutti dicono che i nostri avversari sono ingenui, lo si è visto in campo. La squadra turca è molto mentalmente diversa dalla nostra ma molto forte sia nei contrasti che in fatto di mentalità. Se la squadra turca è molto forte in ogni reparto, i migliori elementi sono il terzino destro Ali, lo stopper I-smail, un giocatore che diventa pericoloso se prende il limite dell'area di rigore avversaria, la mezzala B. Burhan, il vero motore della compagine e il centravanti Fethi che nella scorsa stagione si è classificato al secondo posto nella classifica dei cannonieri, dietro il compagno di squadra Sevil».

«Ma la migliore arma degli avversari del viola è la costanza nel portare attacchi da ogni lato del campo, una tattica che nei primi incontri ha obbligato a fare «muro» davanti a Superci. Tutti dicono che i nostri avversari sono ingenui, lo si è visto in campo. La squadra turca è molto mentalmente diversa dalla nostra ma molto forte sia nei contrasti che in fatto di mentalità. Se la squadra turca è molto forte in ogni reparto, i migliori elementi sono il terzino destro Ali, lo stopper I-smail, un giocatore che diventa pericoloso se prende il limite dell'area di rigore avversaria, la mezzala B. Burhan, il vero motore della compagine e il centravanti Fethi che nella scorsa stagione si è classificato al secondo posto nella classifica dei cannonieri, dietro il compagno di squadra Sevil».

«Ma la migliore arma degli avversari del viola è la costanza nel portare attacchi da ogni lato del campo, una tattica che nei primi incontri ha obbligato a fare «muro» davanti a Superci. Tutti dicono che i nostri avversari sono ingenui, lo si è visto in campo. La squadra turca è molto mentalmente diversa dalla nostra ma molto forte sia nei contrasti che in fatto di mentalità. Se la squadra turca è molto forte in ogni reparto, i migliori elementi sono il terzino destro Ali, lo stopper I-smail, un giocatore che diventa pericoloso se prende il limite dell'area di rigore avversaria, la mezzala B. Burhan, il vero motore della compagine e il centravanti Fethi che nella scorsa stagione si è classificato al secondo posto nella classifica dei cannonieri, dietro il compagno di squadra Sevil».

«Ma la migliore arma degli avversari del viola è la costanza nel portare attacchi da ogni lato del campo, una tattica che nei primi incontri ha obbligato a fare «muro» davanti a Superci. Tutti dicono che i nostri avversari sono ingenui, lo si è visto in campo. La squadra turca è molto mentalmente diversa dalla nostra ma molto forte sia nei contrasti che in fatto di mentalità. Se la squadra turca è molto forte in ogni reparto, i migliori elementi sono il terzino destro Ali, lo stopper I-smail, un giocatore che diventa pericoloso se prende il limite dell'area di rigore avversaria, la mezzala B. Burhan, il vero motore della compagine e il centravanti Fethi che nella scorsa stagione si è classificato al secondo posto nella classifica dei cannonieri, dietro il compagno di squadra Sevil».

«Ma la migliore arma degli avversari del viola è la costanza nel portare attacchi da ogni lato del campo, una tattica che nei primi incontri ha obbligato a fare «muro» davanti a Superci. Tutti dicono che i nostri avversari sono ingenui, lo si è visto in campo. La squadra turca è molto mentalmente diversa dalla nostra ma molto forte sia nei contrasti che in fatto di mentalità. Se la squadra turca è molto forte in ogni reparto, i migliori elementi sono il terzino destro Ali, lo stopper I-smail, un giocatore che diventa pericoloso se prende il limite dell'area di rigore avversaria, la mezzala B. Burhan, il vero motore della compagine e il centravanti Fethi che nella scorsa stagione si è classificato al secondo posto nella classifica dei cannonieri, dietro il compagno di squadra Sevil».

«Ma la migliore arma degli avversari del viola è la costanza nel portare attacchi da ogni lato del campo, una tattica che nei primi incontri ha obbligato a fare «muro» davanti a Superci. Tutti dicono che i nostri avversari sono ingenui, lo si è visto in campo. La squadra turca è molto mentalmente diversa dalla nostra ma molto forte sia nei contrasti che in fatto di mentalità. Se la squadra turca è molto forte in ogni reparto, i migliori elementi sono il terzino destro Ali, lo stopper I-smail, un giocatore che diventa pericoloso se prende il limite dell'area di rigore avversaria, la mezzala B. Burhan, il vero motore della compagine e il centravanti Fethi che nella scorsa stagione si è classificato al secondo posto nella classifica dei cannonieri, dietro il compagno di squadra Sevil».

«Ma la migliore arma degli avversari del viola è la costanza nel portare attacchi da ogni lato del campo, una tattica che nei primi incontri ha obbligato a fare «muro» davanti a Superci. Tutti dicono che i nostri avversari sono ingenui, lo si è visto in campo. La squadra turca è molto mentalmente diversa dalla nostra ma molto forte sia nei contrasti che in fatto di mentalità. Se la squadra turca è molto forte in ogni reparto, i migliori elementi sono il terzino destro Ali, lo stopper I-smail, un giocatore che diventa pericoloso se prende il limite dell'area di rigore avversaria, la mezzala B. Burhan, il vero motore della compagine e il centravanti Fethi che nella scorsa stagione si è classificato al secondo posto nella classifica dei cannonieri, dietro il compagno di squadra Sevil».

Sul ring di La Spezia contro Senin (TV, ore 22,10)

SASSARINI TENTA LA SCALATA ALL'EUROPEO

Nostro servizio

LA SPEZIA, 26. Domani sera Tony Sassarini, campione italiano dei pesi gallo, tenta la grande avventura europea, sul ring del vecchio Monteverdi di La Spezia, contro il detentore del titolo continentale, lo spagnolo Augustino Senin. Sulla carta è anche per i tecnici, il favorito d'obbligo appare il mancino spagnolo, in virtù del suo prestigioso curriculum che parla di 43 vittorie su 44 incontri disputati e un solo pareggio con Alvarez.

Le dichiarazioni, alla vigilia del match, tanto del campione quanto del suo manager, Alfonso Goya di Barcellona, hanno ricalcato il cliché della spavalderia e della sicurezza incondizionata, non concedendo all'italiano neppure un briciolo di considerazione, quasi fosse già battuto prima che il match abbia inizio. Ebbene, fattosi più saggio, non saremmo tanto sicuri di una vittoria facile, perché, per chi conosce Sassarini sa che egli è uomo capace di sorprendere i tecnici e di sovvertire pronostici accarezzati con leggerezza dai suoi avversari.

Non vogliamo con questo sostenere che lo spagnolo non abbia le carte in regola per affermarsi, diciamo soltanto che sul ring il campione avrà di fronte un Sassarini deciso a sfruttare la grande occasione, forse la prima e l'ultima

che gli offre una carriera, non certo nata sotto il segno della fortuna, se si tiene conto che, nel momento in cui lo spezzino stava dimostrando di valere qualcosa di più del titolo italiano, ha dovuto sottoporsi a dei delicati interventi chirurgici alle mani e ha avuto la vita travagliata, la famiglia per una operazione negli occhi subita dalla sua figliuola.

Ecco, lo spagnolo, dovrebbe partire proprio da questi dati a ritrovare la fiducia in se stesso e il coraggio di ricominciare a far sacrifici sul ring, alla non più verde età di 31 anni, merita rispetto e considerazione. Sassarini, che per un certo periodo ebbe sotto le sue cure Benvenuti, si è sfogato. Lo ha fatto con pacatezza, senza indugiare a toni allusivi. «Senin mi sembra troppo ottimista, essere e sentirsi forti non dà diritto alla sicurezza. Se ha voluto far della sua vita un'opera d'arte, non lo faccio. Ho sempre parlato sul ring, senza mai sottovalutare i miei avversari. Forse Senin e il suo manager avrebbero fatto meglio a par-

lare dopo la conclusione del match.

Niente di più che detto Sassarini che è apparso tiratissimo e, quel che più conta, calmo, molto calmo, segno di una certa maturità psicologica che gli ha sempre permesso di non mancare ai grossi appuntamenti. Lo spezzino, pur essendo conscio di avere dalla sua parte il pubblico di casa e di non essere, quanto a potenza, inferiore a Senin (ha vinto 17 incontri prima del limite, contro i 12 dello spagnolo), non si nasconde di certo la difficoltà dell'impresa, ma è deciso a tutto e, chissà, che non gli riesca di infrangere il sogno mondiale di Senin che ha già firmato un contratto per incontrare Pintel. Domani sera il ring dirà la sua.

Jagor Valci

Battuto Finnegan Foster resta mondiale

LONDRA, 26. Lo statunitense Bob Foster ha conservato il titolo mondiale dei pesi mediomassimi battendo a Londra lo sfidante inglese Chris Finnegan per K.O. alla quattordicesima ripresa.

Giuseppe Maseri

La partita che inizierà alle ore 21 non sarà trasmessa dalla televisione a causa della mancanza di una partita in diretta. La partita di ritorno del primo turno della Coppa UEFA, la Fiorentina contro il Celtic nella finale della Mitropa-Kup, infatti non può permettersi di affrontare una partita così delicata con uomini acciaccati.

Senza pensare poi che trascurando a lungo il malanno Marchetti può compromettere l'intera stagione. I ripieghi non mancano. Furio Cuccureddu, ma anche Longobucco possono fare al caso. Vyepalek comunque renderà note le proprie scelte all'ultimo momento anche se vuole evitare lo schieramento avversario. Deciderà in base alle «punte» che metterà in campo. Linder, l'allenatore del Marsiglia, Slater tornerà in campo. La partita che si svolgerà a Lione, C'è da augurarsi che il tedesco, il quale prometteva sferzate alla vigilia della prima partita, non si dimostri proprio classe con un pizzico di orgoglio e di carattere.

Giuseppe Maseri

La Roma si presenterà oggi pomeriggio, alle 16,30, sul campo erboso dell'Olimpico, in una partita che fungerà da innesco per la gara di campionato, in programma domenica, contro la Sampdoria.

Gli avversari odierni saranno i sovietici del Pachtakor, che si incontreranno con i giallorossi nel quadro delle manifestazioni sportive indette per il Festival nazionale di calcio. La partita di ritorno del primo turno della Coppa UEFA, la Fiorentina contro il Celtic nella finale della Mitropa-Kup, infatti non può permettersi di affrontare una partita così delicata con uomini acciaccati.

Giuseppe Maseri

La Roma si presenterà oggi pomeriggio, alle 16,30, sul campo erboso dell'Olimpico, in una partita che fungerà da innesco per la gara di campionato, in programma domenica, contro la Sampdoria.

Gli avversari odierni saranno i sovietici del Pachtakor, che si incontreranno con i giallorossi nel quadro delle manifestazioni sportive indette per il Festival nazionale di calcio. La partita di ritorno del primo turno della Coppa UEFA, la Fiorentina contro il Celtic nella finale della Mitropa-Kup, infatti non può permettersi di affrontare una partita così delicata con uomini acciaccati.

Giuseppe Maseri

La Roma si presenterà oggi pomeriggio, alle 16,30, sul campo erboso dell'Olimpico, in una partita che fungerà da innesco per la gara di campionato, in programma domenica, contro la Sampdoria.

Gli avversari odierni saranno i sovietici del Pachtakor, che si incontreranno con i giallorossi nel quadro delle manifestazioni sportive indette per il Festival nazionale di calcio. La partita di ritorno del primo turno della Coppa UEFA, la Fiorentina contro il Celtic nella finale della Mitropa-Kup, infatti non può permettersi di affrontare una partita così delicata con uomini acciaccati.

Giuseppe Maseri

La Roma si presenterà oggi pomeriggio, alle 16,30, sul campo erboso dell'Olimpico, in una partita che fungerà da innesco per la gara di campionato, in programma domenica, contro la Sampdoria.

Gli avversari odierni saranno i sovietici del Pachtakor, che si incontreranno con i giallorossi nel quadro delle manifestazioni sportive indette per il Festival nazionale di calcio. La partita di ritorno del primo turno della Coppa UEFA, la Fiorentina contro il Celtic nella finale della Mitropa-Kup, infatti non può permettersi di affrontare una partita così delicata con uomini acciaccati.

Giuseppe Maseri

La Roma si presenterà oggi pomeriggio, alle 16,30, sul campo erboso dell'Olimpico, in una partita che fungerà da innesco per la gara di campionato, in programma domenica, contro la Sampdoria.

Gli avversari odierni saranno i sovietici del Pachtakor, che si incontreranno con i giallorossi nel quadro delle manifestazioni sportive indette per il Festival nazionale di calcio. La partita di ritorno del primo turno della Coppa UEFA, la Fiorentina contro il Celtic nella finale della Mitropa-Kup, infatti non può permettersi di affrontare una partita così delicata con uomini acciaccati.

Giuseppe Maseri

Venerdì a Torino la corsa «Tris»

Quindici cavalli sono annunciati per la gara di cavalli, che si svolgerà venerdì 29 settembre nell'ippodromo di Stupinigi in Torino e prescelto come corsa Tris della settimana.

Guido Dell'Aquila

Le probabili formazioni: ROMA: Ginolfi; Morini, Pecchini; Salvi, Bet, Santarini; Orsi, Spadoni, Mujesan, Cordova, Franz.

PACHTAKOR: Gogorov; Basso, Stern; Varyxin, Turgonov, Ivanov; Cosmin, Soloko, Abduraimov, Florodov, Mecnemov.

ARBITRO: Frasso.

Tennis femminile: storia di una crisi

Sul fronte dei campionati italiani successi di Panatta, Franchitti e Mennella

Il tennis femminile è in subbuglio, quel poco che ne è rimasto, s'intende, dopo la lunghissima «opera» svolta dalla Federazione, o meglio dalla tenace disinteresse che ha portato il settore sull'orlo della morte per inedia o quasi.

Abbiamo parlato con Lea Pericoli, Lucia Bassi, Maria Naselli, Rosalba Vido, Monica Giorgi? Vogliono più interesse nei loro confronti, vogliono più attenzione da parte della stampa. Vogliono che la FIT si ricordi di loro, che le assista, che le segua. Vi sono ragazze giovani come la grintosissima Giorgi, come le santissime Vido (della quale abbiamo già avuto occasione di parlare diffusamente su queste colonne) e Naselli, come la sedicenne Rosa, campionessa d'Italia junior, che giocano molto bene e che hanno solo bisogno di imparare che le sconfitte non fanno dramma.

Ma chi glielo insegna? Finora nessuno. Ora, pare — così almeno ci ha detto il segretario della FIT, De Crais — che la Federazione è disposta al dialogo e riconosce più che legittime le richieste delle ragazze. Bene.

Ma veniamo alla giornata di ieri, terza del torneo. Il programma era interrotto. Una giornata tranquilla. Nemmeno rallegrata dal sole. L'autunno continua implacabile a rovesciare pioggia sul settembre romano e sui campi del belvedere. Il tennis è un gioco esclusivo — circolo tennis dell'EUR. Ieri erano in programma tre incontri del singolare maschile: Borea — Mennella, Franchitti — Lazzari e Panatta — Beretta. Il primo era quello tra un giovanissimo e un maestro del circolo Parioli, assai popolare a Roma. Il ragazzo senese ha parecchio deluso. Ha confermato che non ha davvero un gioco. Si arrangia a seconda dell'avversario. E il maestro romano l'ha duramente punito escludendolo dal torneo in soli 3 set.

Più interessante il match tra Vincenzo Franchitti, testa di serie n. 8 e Paolo Lazzari, 19 della classifica italiana 1971. Franchitti si è dimostrato nettamente superiore. Paolo non ha avuto scampo.

Panatta e Beretta, il campione italiano e un maestro del tennis club Milano, hanno dato vita a un match sconcertante. Adriano questi incontri li detesta. Sa che ha tutto da

perdere e nulla da guadagnare. Beretta, infatti, ha perduto strappato la battuta in due occasioni. Ha risposto con diligenza al tremendo servizio. L'ha passato, poi, a una seconda volta. Ma Adriano, lo ripetiamo, è decisamente svogliato. Sarà interessante vederlo nei quarti di finale contro Franchitti. Nei quarti di finale, Beretta, Franchitti — Lazzari e Panatta — Beretta. Il primo era quello tra un giovanissimo e un maestro del circolo Parioli, assai popolare a Roma. Il ragazzo senese ha parecchio deluso. Ha confermato che non ha davvero un gioco. Si arrangia a seconda dell'avversario. E il maestro romano l'ha duramente punito escludendolo dal torneo in soli 3 set.

Più interessante il match tra Vincenzo Franchitti, testa di serie n. 8 e Paolo Lazzari, 19 della classifica italiana 1971. Franchitti si è dimostrato nettamente superiore. Paolo non ha avuto scampo.

Panatta e Beretta, il campione italiano e un maestro del tennis club Milano, hanno dato vita a un match sconcertante. Adriano questi incontri li detesta. Sa che ha tutto da

AL FESTIVAL DELL'UNITA' VISITATE GLI STANDS DEGLI EDITORI RIUNITI

Un libro per ogni militante
Una biblioteca per ogni sezione

Per ogni acquisto di libri superiore a L. 5.000 gli Editori Riuniti offrono in omaggio la riproduzione litografica a colori di un disegno inedito di Maiakovski.